

VI 526

Villa Dolce, Comello, Rippa-Bonati, Marchiorello, detta "Ca' Dolce"

Comune: Tezze sul Brenta

Frazione: Belvedere

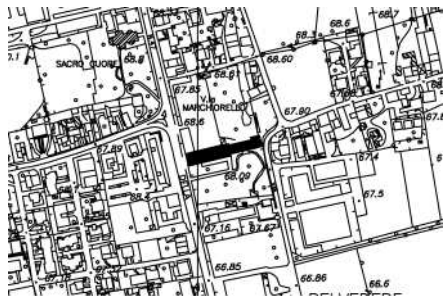
Località: Borgo Zucco

Strada Statale della Valsugana, 58 / 60

Irvv 00001021

Ctr 104 50

Dati catastali: F. II, M. 174 / 175



Il complesso sorge nel centro del paese, delimitato a ovest dalla strada, dalla quale si accede al parco meridionale attraverso un'entrata contrassegnata da pilastri bugnati sormontati da statue. Si compone di un corpo centrale, elevato su tre piani, al quale si innestano due brevi ali, di due livelli ognuna, e una lunga barchessa a ovest. Il fronte principale, che si affaccia a meridione sul parco, è tripartito da un lieve aggetto leggermente decentrato a destra e concluso da un frontone con vasi acroteriali ai vertici, nel quale si dispongono, a partire dal pianterreno, una porta architravata, una finestra a serliana con poggiolo su mensole in pietra e parapetto in ferro, e una trifora architravata. Nei settori laterali sono due assi di fori rettangolari per parte con davanzali in pietra, mentre una cornice modanata cinge alla sommità l'intero edificio. Il prospetto settentrionale presenta un risalto mediano più modesto, scandito al pianterreno da una porta architravata, al primo piano da una portafinestra ad arco con poggolo trattenuto in pietra e, nell'ultimo livello, da una finestra rettangolare, mentre un piccolo timpano è impostato al di sopra della linea di gronda. A sinistra sporge la canna fumaria di un camino.



Gli interni si suddividono in un androne centrale, dal quale si accede a ovest a una stretta scalinata, e in quattro stanze angolari; quelle del piano superiore presentano riquadrature alle pareti e nei soffitti, che richiamano il gusto bassanese (Cevese 1971).

Le ali, impegnate ognuna da tre assi di aperture, presentano una diversa configurazione, dato che quella di sinistra apre a sud una loggia architravata, impostata su pilastri di ordine ionico, mentre quella di destra, che sporge a nord dal filo della parete, si distingue per la decorazione lapidea dei fronti orientale e settentrionale, che la connota come il nucleo più antico. Il fronte nord è scandito al pianterreno da aperture rettangolari, con davanzale e architrave in pietra, e al primo piano da fori centinati, con cornice lapidea scanalata e mensole in chiave d'arco. Il fianco est è invece tripartito da lesene di ordine tuscanico, che inquadrano finestre ad arco: tre nel settore centrale e due in quelli laterali. In parte tamponate, sono munite di cornice lapidea e sormontate da fori rettangolari, mentre fasce legano le imposte degli archi.

La barchessa occidentale è scandita da undici archi su pilastri; sul retro aveva sede un tempo un opificio, di recente riconvertito a uso commerciale, mentre nella testata sulla strada si inseriva un oratorio, del quale rimane la facciata a capanna.

La villa, costruita verosimilmente entro il 1778, data trovata incisa sul pavimento del secondo piano, si appoggia a una struttura preesistente, assegnabile al Cinquecento, che ne divenne l'ala orientale (*ibidem*).



Veduta della barchessa (S.V.)

Prospetto secondario della villa (S.V.)

Facciata dell'oratorio che sorgeva all'interno della barchessa (S.V.)

Statua che corona un pilastro della recinzione (S.V.)

